Scritto da Red.
Martedì 24 Aprile 2018 16:10



AVELLINO – “Un’altra occasione sprecata, l’ennesima in questi 5 anni, che ha confermato, laddove ne avessimo avuto ancora bisogno, la totale incapacità di questa amministrazione di coinvolgere i cittadini nelle scelte che riguardano la qualità della loro vita ad Avellino”: così in una nota il gruppo attivo del Meet up di Avellino.

“In questi giorni abbiamo appreso dalla stampa che l'ordine del giorno del Consiglio comunale, convocato per questo pomeriggio in seconda battuta, prevede l’approvazione del documento di orientamento strategico del Programma integrato città sostenibile (Pics). Il Dos – si legge in un comunicato – è stato redatto dagli uffici di Piazza del Popolo, più precisamente dal Servizio strategico Europa, e sarà presentato dal relatore, l'assessore Arturo Iannaccone”, continuano gli attivisti.

“Non possiamo fare a meno di rilevare – spiegano dal Meet up – che il processo di stesura del documento si è svolto senza la partecipazione degli avellinesi prevista dalla stessa amministrazione. Nell'ottobre del 2017, infatti, era stato avviato un processo di ascolto del territorio con la pubblicazione di un bando pubblico per raccogliere le manifestazioni di interesse da parte della cittadinanza, direttamente o per tramite forme più rappresentative (componenti cittadine, associative, imprenditoriali o istituzionali)”.

“Il Meet up ha aderito al bando, presentando richiesta formale, ma non siamo mai stati invitati ad alcuna attività inerente la definizione del Dos. E, come noi, anche altri soggetti che si erano a suo tempo accreditati sono stati tenuti al di fuori di questo processo. Delle due l'una: o il Comune di Avellino non ha effettuato alcuna procedura di ascolto pubblico oppure, se c’è stata, non se ne è accorto nessuno e questo sarebbe ugualmente grave. In entrambi i casi, nell’esprimere il nostro disappunto per questa vicenda, siamo costretti ad archiviare anche la redazione del Dos tra gli atti di questa amministrazione, fortunatamente agli sgoccioli, compiuti senza un dialogo costruttivo con la città”, concludono gli attivisti di Avellino.